



Ricordiamo ai lettori che chiunque voglia inviare un articolo o segnalare lo svolgimento di iniziative parrocchiali o culturali da condividere su questa pagina, può scrivere all'indirizzo di posta elettronica: avvenire@diocesifrosinone.it. Per essere pubblicati la domenica, per esigenze tecniche, gli articoli devono essere inviati alla redazione diocesana entro il martedì. Per informazioni si può telefonare allo 0775.290973.



Domenica scorsa la fiaccolata per le vie del quartiere

il messaggio. La riflessione del vescovo sul racconto di Simon Pietro e l'invito biblico a «gettare le reti»

«Il Signore ha fiducia e ti donerà la forza»



Da sinistra, don Mazzoli, il vescovo Spreafico, don Lombardi

Caritas, un corso gratuito per formare i volontari

A partire da venerdì prossimo la Caritas diocesana organizza un ciclo di incontri pensato per la formazione dei volontari e degli operatori che prestano servizio presso i diversi centri di ascolto Caritas presenti nel territorio della diocesi. L'invito alla partecipazione è libera e gratuita, aperta tutti coloro che siano interessati - è rivolta sia a coloro che operano nei centri sia per tutti quelli che vogliono avvicinarsi al volontariato presso i punti di ascolto della Caritas diocesana. Sono già dieci le realtà di ascolto attive nel territorio diocesano, sparse tra Frosinone, Ceccano, Amaseno, Ferentino, Ceprano, Monte San Giovanni Campano, Castro dei Volsci e Ripi. Rappresentano una risorsa preziosa di vicinanza alle situazioni di disagio e povertà ma necessitano di preparazione e formazione affinché il volontario sia veramente una risorsa e un aiuto consapevole per chi si rivolge al centro. Gli incontri si svolgeranno presso i locali parrocchiali della chiesa del Santissimo Cuore di Gesù a Frosinone, secondo il calendario e i temi indicati di seguito (disponibile anche sul portale Caritas all'indirizzo caritas.diocesifrosinone.it): venerdì prossimo, alle 18:30 si terrà un incontro introduttivo con la presentazione della realtà del centro di ascolto: «storia, evoluzione, presenza sul territorio»; venerdì 15 marzo, invece, sempre alle 18:30, il momento dal titolo «Progetti di sostegno alle famiglie. Centro di ascolto in carcere». Si continuerà venerdì 12 aprile, alle 20:30, con «Centro di ascolto immigrati. Progetti di accoglienza diocesana. Mensa diocesana»; venerdì 10 maggio, alle 20:30, si terrà, invece la presentazione della Fondazione antiusura Goel. L'ultimo incontro del calendario di appuntamenti è in programma per venerdì 7 giugno, alle 20:30 con la presentazione dello sportello antiviolenza per le donne. Per chi volesse ricevere ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Caritas diocesana telefonando allo 0775.839388 oppure inviando una email all'indirizzo di posta elettronica caritas@diocesifrosinone.it.

Spreafico: «A volte siamo delusi, tristi, ci sembra che quello che facciamo non dia risultati. Gesù ti dice: prendi il largo»

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Siamo qui davanti al Signore con le nostre fragilità, incertezze, malattie, inquietudini, che a volte appesantiscono le nostre giornate e ci rendono tristi. Ma siamo come quella folla, quella gente numerosa che si accalava attorno a Gesù per ascoltarlo, essere aiutata, guarita. È bella quell'immagine del Vangelo: Gesù sale su una barca non per allontanarsi da quella gente bisognosa, ma per essere visto e ascoltato da tutti. Così comincio a parlare. Poi all'improvviso disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Era un comando strano, anche perché di solito si pesca la notte o di mattina presto. In più Simone risponde: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Gesù oggi si avvicina a ognuno di noi, ci parla, ma poi ci ripete le parole dette a Simone, che non chiama Pietro, quasi a riconoscerne in lui tutta la fragilità e incertezza della sua umanità e della sua storia e gli dice di fare qualcosa che non si sarebbe aspettato. Il Vangelo, la parola di Gesù, ci coglie sempre di sorpresa. A volte sembra chiederci cose strane, contrarie al pensiero comune, a quello che avremmo

fatto noi. Così erano apparse anche a quei discepoli. Il Vangelo non è come lo vogliamo, non corrisponde alle nostre abitudini, al nostro modo di pensare, a quello che noi vorremmo avere, anche se risponde al nostro bisogno più vero e profondo. Per questo a volte non siamo felici, perché invece di ascoltare Gesù, vorremmo che lui facesse ciò che vogliamo noi, che la pensasse come noi. Invece Simone, capisce che in quell'invito a prendere il largo e a gettare le reti in un momento poco opportuno si nasconde qualcosa di nuovo, d'inaspettato, qualcosa che avrebbe risposto al suo vero bisogno, alla sua delusione per quella notte di lavoro senza risultato. Allora ascolta, non segue il suo istinto, getta le reti come gli aveva detto Gesù. Anche noi a volte siamo delusi, tristi, ci sembra che quello che

facciamo non produca risultati, rimaniamo delusi magari dopo aver faticato tanto. Oggi Gesù si avvicina e ti dice: prendi il largo, non rimanere sempre dove sei, con le tue delusioni e tristezze, lascia da parte le tue convinzioni, prendi il largo da te stesso, ascolta la mia parola, getta le reti dove non le hai mai gettate, dove io ti dirò di farlo. Quei discepoli gettarono le reti con fiducia e, dice il Vangelo, «presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano». Cari amici, avvenne il miracolo della pesca miracolosa. Ma come? Solo perché i discepoli ascoltarono Gesù e con fiducia fecero quello che Gesù aveva detto e non seguirono il loro istinto, non diedero retta alle loro convinzioni, come quando diciamo: «Abbiamo sempre fatto così». Oggi il Signore parla anche a noi con le stesse parole che rivolse a Simon Pietro: prendi il largo e

getta le reti. Uno potrebbe dire: come faccio? Ho già provato, ho già fatto tanti faticosi tentativi, sono debole, faccio già uno sforzo a fare le cose da solo e tu mi chiedi qualcosa in più. Oppure: ho già tanti impegni, ho una famiglia, non ho tempo, e poi non sono d'accordo, voglio fare di testa mia come ho sempre fatto. Sì, anche Pietro voleva rispondere così ed espose a Gesù le sue difficoltà e la sua delusione per aver pescato tutta la notte senza risultati. Quante volte anche noi siamo delusi e insoddisfatti. E purtroppo ce la prendiamo con gli altri, come se la colpa fosse sempre di qualcuno altro, magari del più bisognoso, come i poveri o gli stranieri. E la moda del nostro tempo: sfogare la propria delusione e insoddisfazione sugli altri, arrabbiarsi e prendersela con qualcuno, magari il primo che incontri. Oggi il Signore vorrebbe liberarci da questo modo di vivere senza felicità, sempre contro e mai con gli altri. Allora fidati. Tu, proprio tu, magari debole, malato, puoi molto se ascolti Gesù. Anche il profeta Isaia, quando fu chiamato dal Signore fu incerto e quasi impaurito: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il Signore degli eserciti! Non importa se ti senti inadeguato davanti a quanto il Signore ti dice. Il Signore ha fiducia in te e ti darà forza di essere una donna e un uomo che sa prendere il largo e gettare le reti verso gli altri con amore e pazienza. Oggi il Signore ha solo noi, ha te, non ha altri. Ascoltalo, fidati, getta le reti del tuo amore e della sua bontà verso tutti, amici e nemici, simpatici e antipatici, buoni e cattivi. E vedrai che tanti si uniranno a te per gioire dell'amore di Dio e della sua forza di guarigione. «Chi manderò e chi andrà per noi?», chiese Dio a Isaia. Ed egli rispose: «Eccomi, mandami!». Uniamoci anche noi a quella risposta, che fu come quella di Simon Pietro: «Eccomi, manda me!». Sono qui, Signore, sono pronto a diventare un pescatore di uomini e donne perché possano gustare la gioia del tuo amore. Tu lo sai, sono fragile, malato, incerto, con poche parole, deluso, a volte triste e solo, ma con te prenderò il largo perché tutti possano diventare tuoi amici e miei amici con te. Ti chiedo solo di starmi vicino e di aiutarmi con la tua presenza e il tuo sostegno. Sii tu Signore la mia forza!»

* vescovo

le iniziative



L'unzione

La Chiesa diocesana vicina ai malati

Lunedì scorso la Chiesa ha celebrato la Giornata mondiale del malato, giunta quest'anno alla XXVI con il tema «Gratitudine avete ricevuto, gratuitamente date». In diocesi, sono state due le celebrazioni presiedute a Frosinone dal vescovo Ambrogio Spreafico. Domenica scorsa, nella chiesa di Santa Maria Goretti, con la partecipazione delle associazioni di volontariato Unifalsi, Sile, Gruppo Peter Paul, dopo la Messa mattutina e il pranzo condiviso nel salone parrocchiale, nel primo pomeriggio c'è stata la fiaccolata con la statua della Madonna di Lourdes che ha attraversato le strade del quartiere Selva Piana. Nel pomeriggio di lunedì scorso, invece, monsignor Spreafico ha celebrato nella cappella posta al primo piano dell'ospedale «Spaziani», dedicata proprio alla Madonna di Lourdes, concelebrata dal capellano don Gabriele Deac, vi hanno preso parte degeni, personale sanitario, ministri straordinari della comunione e volontari che prestano servizio nella struttura ospedaliera e alla Asl di via Armando Fabi. Su www.diocesifrosinone.it le fotografie delle due giornate.

Una civiltà fondata nei monasteri

Presentato il volume sulla storia degli 800 anni dell'antica abbazia di Casamari

«Le comunità monastiche, fonti della civiltà europea» è stato il titolo del convegno che nel pomeriggio di sabato 9 febbraio si è svolto nella sala del Granaretto dell'abbazia cistercense di Casamari, in territorio di Veroli. Sul tema sono intervenuti Marina Righetti, ordinario di storia dell'arte medievale

all'Università di Roma La Sapienza, la direttrice del Polo museale del Lazio Edith Gabrielli e Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo, insieme all'abate padre Eugenio Romagnuolo e a padre Federico Farina, priore emerito dell'abbazia di Casamari, che intervistato dall'agenzia di stampa Sir ha dichiarato: «La storia medievale europea è storia benedettina: i monasteri hanno creato una nuova civiltà latino-germanica, unendo culture differenti attorno soprattutto alla figura di san Bernardo e al movimento spirituale cistercense. Gli apostoli hanno predicato nel mondo ebraico, greco e latino. Sono stati i

monaci a portare il messaggio evangelico nel mondo slavo, germanico e inglese». L'incontro è stato anche l'occasione per la presentazione del volume «Casamari - 800 anni dalla consacrazione della nuova Chiesa», pubblicato dalla Banca Popolare del Frusinate, che raccoglie una serie di articoli scritti da padre Federico Farina per un quotidiano locale. «Grazie a preziosi documenti antichi sulla storia dell'abbazia, è stato possibile intrecciare le vicende di questo luogo con la storia della Chiesa, del monachesimo benedettino, della politica, dell'economia e in nostra spiritualità, per condividere con tutta la



Abbazia di Casamari

comunità la bellezza di Casamari a livello artistico ed ecclesiale», conclude padre Farina. Nel dettaglio, la grafica del volume è stata curata da Daniele Fiorletta, mentre le referenze fotografiche sono di Roberto Ciantis, Enrico Ferri, Roberto Sigismondi, Laura Vitaterna.



L'agenda

OGGI

Messa mensile con presenza di interprete della Lis: alle 11, chiesa Santissimo Cuore di Gesù - Frosinone

NEL MESE DI MARZO

In ogni vicaria il sesto incontro del percorso biblico diocesano

MARTEDÌ 12 MARZO

Iniziativa di formazione per i catechisti e gli educatori, a cura dell'Ufficio catechistico

DOMENICA 17 MARZO

Il vescovo incontra gli operatori pastorali: alle 16, presso l'Auditorium diocesano a Frosinone

MARTEDÌ 19 MARZO

Primo incontro per tutti i ministri straordinari della Comunione (già istituiti e in formazione) promosso dall'Ufficio liturgico